

Qualità dell'aria, 300 mila lombardi sono pronti a chiedere un risarcimento

Oltre trecentomila cittadini lombardi sono pronti a chiedere un risarcimento per i danni fisici e morali derivanti dagli **alti livelli di smog in Pianura Padana**. Il legale che sosterrà i cittadini ha già depositato gli atti in tribunale e la causa ha tutte le carte in regola per andare avanti. L'Unione Europea, nell'accordo recentemente trovato sulla nuova Direttiva sulla qualità dell'aria, ha ad esempio previsto proprio una possibilità di risarcimento per i cittadini che vivono **in Stati inadempienti** in termini di contrasto all'inquinamento atmosferico. Ma in questo caso, come ha spiegato l'avvocato Bruno Borin, per avviare l'azione legale bastano delle precedenti sentenze della corte di giustizia Europa. Nel 2020 e nel 2022, l'Italia **è stata infatti già condannata** per aver sfiorato ripetutamente, dal 2008 al 2017, i limiti giornalieri sia di particolato fine che di biossido d'azoto.

I giudici hanno poi già accertato che l'agglomerato di Milano è uno dei più inquinati dell'area con la peggior qualità dell'aria d'Europa. E considerando i dati scientifici che evidenziano la **correlazione tra inquinamento e morti premature**, la causa punta a smuovere le istituzioni affinché facciano qualcosa di concreto per cambiare le cose. Per il legale, che ha previsto dei potenziali risarcimenti "miliardari", ci sono buone speranze di vittoria. Le tabelle di invalidità di Milano, prevedono infatti un indennizzo di 99 euro al giorno che, considerando il periodo 2008-2017, porta il risarcimento totale a **36mila euro a persona**. «Si parla di cifre potenziali e teoriche - [ha però precisato Borin](#) - ci sono le sentenze e un giudice in caso di vittoria potrebbe decidere di più, di meno, dipende ovviamente da caso a caso. Si deve verificare da quanto a quanto una persona ha vissuto in città. Ma noi al di là del possibile risarcimento **puntiamo a una sentenza simbolo**, una sorta di presa di coscienza dove emerga che si stanno violando delle leggi e che si deve applicare il diritto ad avere un'aria salubre».

L'accordo recentemente raggiunto tra Consiglio e Parlamento europei vuole portare i parametri di qualità dell'aria negli Stati Membri al livello degli standard dettati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Esso tuttavia prevede che i Paesi possano richiedere deroghe in base alle condizioni geomorfologiche in cui versano determinate aree. In particolare, per le zone in cui la transizione risulti troppo difficile da rispettare in tempi stretti, **si potrà richiedere un rinvio fino al 2040**. Il Nord Italia, e nello specifico le regioni della Pianura Padana, rientrano perfettamente entro i canoni dei territori che possono reclamare la proroga. Ma d'altronde, è stata proprio l'Italia [a fare pressioni](#) sull'UE affinché inserisse una simile possibilità. Perché, in linea con l'approccio del governo Meloni sulle tematiche ambientali, il PIL e l'economia non vanno disturbati, **anche a costo di sacrificare delle vite**. L'accusa dei conservatori anche in questo contesto è stata di eccessivo "ideologismo ecologista", come se le morti premature per inquinamento atmosferico non fossero una realtà. La Pianura Padana, indipendente da come la si pensi a

Qualità dell'aria, 300 mila lombardi sono pronti a chiedere un
risarcimento

livello politico, è l'area [più inquinata](#) d'Europa e, non a caso, è nella lista delle zone con il maggior numero di decessi per inquinamento. Al contrario, secondo i dati dell'Agenzia europea dell'ambiente, circa 238.000 decessi per inquinamento atmosferico **potrebbero essere evitati ogni anno** in tutta l'UE se si rispettassero effettivamente le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Più della metà dei benefici deriverebbe nello specifico dalla riduzione dei decessi per infarto, ictus, diabete di tipo 2 e cancro ai polmoni.

[di Simone Valeri]